



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE di TRENTO

composta dai Magistrati:

Luisa D'EVOLI	Presidente
Marilisa BELTRAME	Consigliere (Relatore)
Tullio FERRARI	Consigliere
Gianfranco BERNABEI	Consigliere
Carminé PEPE	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, comma 2, 117 e 119 della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 79, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 di approvazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e successive modificazioni, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000 e ss.mm.ii., sull'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), secondo cui gli organi di revisione degli enti locali trasmettono alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui rendiconti degli enti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO l'art. 49 della legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, secondo il quale gli enti locali e loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel decreto legislativo n. 118 del 2011 e nei relativi allegati con il posticipo di un anno rispetto ai termini previsti nel medesimo decreto e, quindi, a decorrere dall'esercizio 2016;

VISTI gli artt. 3 e 11-bis del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, in materia di rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni e degli enti locali;

VISTO il "Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione n. 7/SEZAUT/2025/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono state approvate le linee guida e il questionario cui devono attenersi, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni sui bilanci di previsione 2025-2027, per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la deliberazione n. 8/SEZAUT/2025/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono state approvate le linee guida e il questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni sui rendiconti dell'esercizio 2024;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 25/2025/INPR, di approvazione del programma dei controlli e delle analisi per l'anno 2025;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 75/2025/INPR, con la quale sono state definite le modalità e le procedure di verifica dei rendiconti dei Comuni della provincia di Trento per l'esercizio finanziario 2024;

RILEVATO che, in applicazione della menzionata delibera n. 75/2025/INPR, il Comune di Moena rientra tra gli enti da controllare secondo le procedure di cui all'art. 1, cc. 166 e ss., della l. n. 266/2005,

poiché il rendiconto 2024 evidenzia residui attivi del titolo 1 e 3 per un importo pro-capite superiore ai mille euro (modalità di controllo di cui alla lettera B della citata delibera n. 75/2025/INPR);

CONSIDERATO che il Comune di Moena, avendo una popolazione non superiore ai 5 mila abitanti, non è tenuto ad adottare la contabilità economico-patrimoniale e il bilancio consolidato con i propri organismi partecipati, in conformità a quanto previsto dall'Allegato 4/4 ai principi contabili, di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.;

RILEVATO che il Comune di Moena ha approvato il bilancio di previsione 2025-2027 in data 30 dicembre 2024, entro il termine del 28 febbraio 2025 (termine differito con il decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre 2024) ed ha inviato i dati alla BDAP in data 15 novembre 2024 entro il termine del 30 marzo 2025;

RILEVATO che il Comune di Moena ha approvato il rendiconto 2024 in data 24 aprile 2025, entro il termine di legge del 30 aprile, ed ha inviato i dati alla BDAP in data 25 marzo 2025;

ESAMINATO il questionario sul bilancio di previsione 2025-2027 trasmesso a questa Sezione di controllo il 11 luglio 2025 dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Moena, tramite inserimento nel sistema informativo LimeSurvey della Corte dei conti (prot. Corte dei conti n. 1362);

ESAMINATA la relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del bilancio di previsione 2025-2027;

ESAMINATO il questionario sul rendiconto 2024 trasmesso a questa Sezione di controllo il 11 luglio 2025 dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Moena, tramite inserimento nel sistema informativo LimeSurvey della Corte dei conti (prot. Corte dei conti n. 1363);

ESAMINATA la relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2024;

VISTA la nota prot. n. 2509 del 31 ottobre 2025, con la quale il Magistrato istruttore ha comunicato all'Ente e all'Organo di revisione le tematiche da approfondire e le criticità emerse in fase istruttoria;

ESAMINATA la nota acquisita al prot. Corte dei conti n. 2558 del 11 novembre 2025, di riscontro agli specifici approfondimenti istruttori;

VISTO il decreto n. 28/2025 del 26 settembre 2025, con il quale il Presidente della Sezione ha designato il magistrato istruttore Cons. Marilisa Beltrame;

VISTA l'ordinanza n. 25/2025 del 17 dicembre 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio che si è tenuta mediante collegamento da remoto;

UDITO il magistrato relatore Cons. Marilisa Beltrame, ed esaminata la documentazione agli atti

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

1. L'art. 1, c. 166, della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) stabilisce che *“gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.”*

Il successivo c. 167 della medesima legge dispone che *“La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che, in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.”*.

La Corte dei conti è chiamata a vigilare sulla corretta e uniforme applicazione delle regole contabili di armonizzazione da parte degli enti locali e, in tale compito, deve essere coadiuvata dall'organo di revisione nella compilazione del questionario-relazione (di seguito, “questionario”) e nelle verifiche istruttorie formulate dalla Sezione.

Il quadro normativo va integrato con riferimento alla legislazione locale e, precisamente, all'art. 4 del d.P.R. n. 670 del 1972 (T.U. delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol), che attribuisce alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol la potestà di emanare disposizioni legislative in materia di *“ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni”*, nonché all'art. 8 dello Statuto di autonomia, che attribuisce alle Province autonome di Trento e di Bolzano la potestà di emanare disposizioni legislative in materia di *“assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali.”*.

Risulta altresì opportuna la menzione dell'art. 79 del predetto Statuto di autonomia, in base al quale, *“fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, le Province autonome provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali [omissis]; in tale ambito spetta alle medesime Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica correlati ai predetti enti”*, e del seguente art. 80 dello Statuto, che assegna alle Province autonome la competenza legislativa in materia di finanza locale e di tributi locali.

In relazione a quanto appena riportato ogni forma di irregolarità contabile anche non grave, così come meri sintomi di precarietà, può essere considerata suscettibile di segnalazione all'ente locale, nonché alla Provincia autonoma di Trento, quale ente vigilante, ed alla Regione autonoma Trentino-

Alto Adige/Südtirol, intestataria della competenza ordinamentale. Ciò al fine di stimolare le opportune misure correttive dei comportamenti di gestione.

Si precisa che l'assenza di uno specifico rilievo su elementi non esaminati non costituisce di per sé valutazione positiva.

2. A completamento del quadro normativo appena delineato va, poi, sinteticamente richiamata la giurisprudenza costituzionale recentemente sviluppatasi in ordine alle prerogative delle Province autonome in materia di vigilanza e controllo della finanza locale.

Oltre ai principi già affermati nelle note pronunce della Corte costituzionale n. 60/2013, n. 39/2014, n. 40/2014, n. 184/2016 (quest'ultima recante l'importante qualificazione del bilancio come "*bene pubblico*"), va richiamata anche la sentenza n. 80/2017, che ha sottolineato "*l'indefettibilità del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici [...] ontologicamente collegata alla necessità di leggere, secondo il medesimo linguaggio, le informazioni contenute nei bilanci pubblici. Ciò per una serie di inderogabili ragioni tra le quali, è bene ricordare, la stretta relazione funzionale tra «armonizzazione dei bilanci pubblici», «coordinamento della finanza pubblica», «unità economica della Repubblica», osservanza degli obblighi economici e finanziari imposti dalle istituzioni europee.*".

Secondo detta sentenza della Corte costituzionale, quindi, "*la finanza delle Regioni a statuto speciale è infatti parte della «finanza pubblica allargata» nei cui riguardi lo Stato aveva e conserva poteri di disciplina generale e di coordinamento, nell'esercizio dei quali poteva e può chiamare pure le autonomie speciali a concorrere al conseguimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica, connessi anche ai vincoli europei (cfr. sentenze n. 416 del 1995; n. 421 del 1998) [...]*".

Di rilievo sono anche le pronunce della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno riconosciuto la facoltà di utilizzo degli avanzi di amministrazione da parte delle amministrazioni territoriali, nonché la n. 77/2019, con cui la Corte costituzionale ha sottolineato il ruolo della Provincia autonoma di Trento di regista del sistema finanziario provinciale integrato nella gestione degli obiettivi di finanza pubblica assegnati su base territoriale.

3. Preliminarmente si osserva, delineato il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, che a riscontro di specifica richiesta istruttoria l'Ente ha relazionato in merito alle misure consequenziali assunte a parziale superamento delle criticità segnalate con la delibera di questa Sezione n. 20/2025/PRNO. Il Collegio raccomanda all'Amministrazione di proseguire nelle iniziative idonee a completare il livello di conformazione rispetto alle prescrizioni formulate con la suddetta delibera.

4. Delineato il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, possono ora esaminarsi gli esiti dell'esame della documentazione inerente al rendiconto per l'esercizio 2024 del Comune di Moena, dal quale si rilevano le seguenti principali risultanze finali:

- Risultato di amministrazione (lett. A)	4.165.296,85
- Parte accantonata (lett. B)	1.215.049,43
- Parte vincolata (lett. C)	536.985,96
- Parte destinata agli investimenti (lett. D)	108.410,94
- Parte disponibile (lett. E)	2.304.850,52
- Fondo finale di cassa	2.737.851,46
- Anticipazioni di cassa	0,00
- Capacità di riscossione	60,55%
- Residui attivi finali	7.432.857,26
- Residui passivi finali	4.154.747,10
- Risultato di competenza di parte corrente (O1)	1.343.215,29
- Risultato di competenza (W1)	1.394.797,44
- Equilibrio complessivo di parte corrente (O3)	1.404.872,71
- Equilibrio complessivo (W3)	1.369.098,57
- Sostenibilità dei debiti finanziari	2,70%
- Attivo patrimoniale	84.968.319,52
- Passività patrimoniali	17.250.592,84
- Patrimonio netto	67.717.726,68

5. Dallo scrutinio della situazione finanziaria del Comune e dall'esame della documentazione agli atti, è emersa la necessità di uno specifico approfondimento istruttorio, compendiato in apposita nota di richiesta (prot. n. 2509 del 31 ottobre 2025), con la quale sono state formulate osservazioni e sono stati invitati l'ente e l'organo di revisione a fornire chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

I rilievi e le tematiche da approfondire si incentravano sui seguenti aspetti:

- misure consequenziali adottate dall'Ente;
- criticità contabili ed errori nella compilazione del questionario sul rendiconto 2024;
- criticità contabili ed errori nella compilazione del rendiconto 2024;
- gestione dei residui;
- fondo perdite società partecipate;
- progetti finanziati con i fondi del PNRR, del PNC e del REACT EU;

- obblighi di trasparenza sanciti dal d.lgs. 33/2013.

Con nota di data 11 novembre 2025, acquisita al prot. Corte dei conti n. 2558 di pari data, a firma dell'Organo di revisione e del Sindaco, sono state trasmesse controdeduzioni alla richiesta istruttoria ed elementi integrativi sufficienti a chiarire gli aspetti problematici rilevati con l'istruttoria, salve le fattispecie nel prosieguo illustrate.

5.1. In ordine al tema delle modalità di cancellazione dei residui attivi "vetusti" si rammenta che la cancellazione dei residui attivi vetusti è disciplinata principalmente dal d.lgs. 118/2011, art. 11, comma 4, lett. n), e dal TUEL (art. 230, co. 5). I residui attivi che risultano inesigibili dopo un certo periodo possono essere stralciati dal conto del bilancio, ma devono rimanere nello stato patrimoniale come crediti dubbi/inesigibili, fino al compimento dei termini di prescrizione o al definitivo esaurimento delle azioni di recupero coattivo. È obbligatorio adeguare il fondo svalutazione crediti per coprire il rischio di inesigibilità. Solo quando è formalmente riconosciuta la assoluta inesigibilità o insussistenza del credito, esso può essere eliminato anche dallo stato patrimoniale, con motivazione analitica delle procedure seguite per il recupero e delle ragioni della prescrizione.

Quanto alla criticità rilevata in ordine all'equilibrio complessivo W3, si prende atto del chiarimento fornito dall'Ente, il quale ha riconosciuto un errore materiale nella compilazione; afferma il Comune che *"Nell'equilibrio complessivo di parte corrente (per un errore del programma di contabilità) non è stato inserito l'importo di € 72.356,29 relativo all'importo del vincolo messo dall'ente sulle sanzioni dal codice della strada anno 2024, importo che invece è stato considerato correttamente nel quadro W3. Di conseguenza il valore di O3 è pari a 1.332.516,42 € sommato al valore Z3 di € 36.582,15 dà un importo pari a € 1.369.098,57 quale equilibrio complessivo W3 che è corretto così come approvato."*

6. Nel corso dell'istruttoria è stato richiesto di fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei progetti in carico al Comune finanziati dai fondi PNRR, PNC e REACT EU, stanziati a favore del Comune in qualità di soggetto attuatore. Di seguito si elencano i progetti monitorati e si sintetizzano i riscontri forniti dall'Ente, dai quali è emerso che al 30 settembre 2025 sono stati completati quattro interventi, accertato un importo complessivo di 869.457 euro, impegnato l'importo di 1.045.868 euro e sono stati disposti pagamenti per 649.712 euro.

CUP	Descrizione	Finanziamento	Accertamenti totali al 30/09/25	Riscossioni totali al 30/09/25	Impegni totali al 30/09/25	Pagamenti totali al 30/09/25	Impegni al 30/09/2025 su finanziamento	Pagamenti al 30/09/2025 su finanziamento	Breve relazione sullo stato di avanzamento e segnalazione di eventuali criticità
G51F22009100006	Piattaforma Digitale Nazionale	10.172,00	10.172,00	10.172,00	3.177,62	0,00	31,24 %	0,00%	Progetto concluso

CUP	Descrizione	Finanziamento	Accertamenti totali al 30/09/25	Riscossioni totali al 30/09/25	Impegni totali al 30/09/25	Pagamenti totali al 30/09/25	Impegni al 30/09/2025 su finanziamento	Pagamenti al 30/09/2025 su finanziamento	Breve relazione sullo stato di avanzamento e segnalazione di eventuali criticità
	Dati - Comuni.								
G91C22001030006	Cloud	62.690,00	62.690,00	0	62.686,04	44.530,00	99,99 %	71,03%	Da completarsi con ultimo affidamento già contrattualizzato entro 31.03.2026
G91F22001350006	Sito e servizi digitali	79.922,00	79.922,00	79.922,00	33.687,46	33.687,46	42,15 %	42,15%	Progetto concluso
G91F22002110006	SPID E CIE	14.000,00	14.000,00	14.000,00	4.819,00	4.819,00	34,42 %	34,42%	Progetto concluso
G91F22002420006	Adozione pagoPA e app IO	2.673,00	2.673,00	0	2.086,81	0	78,07 %	0,00%	Progetto completato in attesa di liquidazione
G93G20000610005	Area Navalge*vi a Piazz de Navalge, relamping area sportiva e parco giochi	Intervento legge 160/2019 uscito dal PNRR	50.000,00	25.000,00	51.327,84	51.327,84	n.c.	n.c.	Progetto terminato (uscito da PNRR come dichiarato nel riscontro istruttorio dd. 11.11.2025)
G93G22000310001	Illuminazione S. Pellegrino strada passo S. Pellegrino, rifacimento	Intervento legge 160/2019 uscito dal PNRR	50.000,00	25.000,00	150.000,00	150.000,00	n.c.	n.c.	Progetto terminato (uscito da PNRR come dichiarato nel riscontro istruttorio dd. 11.11.2025)
G94J22000140005	Efficientamento energetico teatro Navalge	400.000,00	400.000,00	0,00	400.000,00	86.568,00	100%	21,64%	Opera suddivisa in tre interventi, contrattualizzati e iniziati nel 2025
G94J23000430001	Relamping Navalge	Intervento legge 160/2019 uscito dal PNRR	50.000,00	0,00	64.289,06	64.289,05	n.c.	n.c.	Progetto terminato (uscito da PNRR come dichiarato nel riscontro istruttorio dd. 11.11.2025)
G97D23000030001	Ascensore municipio	Intervento legge 160/2019 uscito dal PNRR	50.000,00	0,00	146.722,77	137.283,06	n.c.	n.c.	Progetto terminato (uscito da PNRR come dichiarato nel riscontro istruttorio dd. 11.11.2025)
G99J21008020005	Illuminazione pubblica p.zza Sotegrava e Ramon*,	Intervento legge 160/2019 uscito dal PNRR	100.000,00	50.000,00	127.071,37	127.071,37	n.c.	n.c.	Progetto terminato (uscito da PNRR come dichiarato nel riscontro

CUP	Descrizione	Finanziamento	Accertamenti totali al 30/09/25	Riscossioni totali al 30/09/25	Impegni totali al 30/09/25	Pagamenti totali al 30/09/25	Impegni al 30/09/2025 su finanziamento	Pagamenti al 30/09/2025 su finanziamento	Breve relazione sullo stato di avanzamento e segnalazione di eventuali criticità
	sostituzione e impianto illuminazione piazze Sotegrava e Ramon								istruttoria dd. 11.11.2025)
Totale		569.457	869.457	204.094	1.045.868	649.712	183,6 %	114,09 %	

P Q M

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige
sede di Trento

ACCERTA

- che, dall’esame dei dati di rendiconto 2024 del Comune di Moena, non emergono allo stato degli atti gravi irregolarità;
- che dall’esame del questionario sul bilancio di previsione 2025-2027 non sono emersi aspetti di rilievo.

CONCLUDE

allo stato degli atti, il procedimento di controllo del rendiconto di gestione per l’esercizio finanziario 2024 del Comune di Moena, invitando al contempo l’Ente nella propria attività gestionale:

- a porre la massima attenzione nella compilazione dei documenti di bilancio, anche ai fini della successiva pubblicazione sul sito web istituzionale ed inoltre alla banca dati BDAP;
- ad implementare in maniera tempestiva ogni opportuna azione per la riscossione dei crediti e per la conservazione dell’azionabilità degli stessi, evitando l’accumulo di residui attivi vetusti;
- a proseguire nella verifica della situazione finanziaria delle società partecipate, ai fini della corretta implementazione del fondo per le relative perdite;
- a proseguire nella gestione degli interventi finanziati con i fondi del PNRR nel puntuale rispetto dei cronoprogrammi, atteso che l’eventuale mancata osservanza determina la perdita del finanziamento. Per le somme erogate a titolo di anticipo, si raccomanda l’attivazione dei vincoli sulla cassa, ai sensi dell’art. 180, c. 3, lett. d), del TUEL, qualora i pagamenti per l’attuazione dei progetti non abbiano superato le somme anticipate.

I provvedimenti e le misure correttive adottati dall’Ente, in esito alla presente deliberazione dovranno essere oggetto di specifica trattazione da inserire nella relazione al rendiconto dell’esercizio 2025 e saranno valutati nell’ambito delle successive attività di monitoraggio.

Quanto accertato in questa sede, per i connotati propri di questo modulo di verifica, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

ORDINA

la trasmissione di copia della presente deliberazione al Presidente del consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Moena (Tn), a mezzo PEC tramite l'applicativo ConTe.

Ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sarà pubblicata sul sito *internet* del Comune di Moena.

Così deciso nella Camera di consiglio del giorno 17 dicembre 2025.

Il Magistrato relatore

Cons. Marilisa BELTRAME

(firmato digitalmente)

Il Presidente

Pres. Luisa D'EVOLI

(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria

Il Dirigente

Dott. Aldo PAOLICELLI

(firmato digitalmente)